

LA NORMA**In Manovra c'è la stretta per i call center
Nelle gare i ribassi non saranno sui salari**

Stop ai call center che vincono le gare a prezzi stracciati comprimendo i costi del personale, freno alla delocalizzazione e obbligo di dichiarare da dove chiama e da dove risponde l'operatore. Sono le principali novità introdotte da una norma contenuta nella legge di Bilancio approvata alla Camera. Si tratta di novità apprezzate dai sindacati e difese anche dalle associazioni di settore, come Asstel. In dettaglio, l'articolo 35-bis della legge di Bilancio introduce l'obbligo di comunicazione della localizzazione del call center e prevede che la delocalizzazione dell'attività sia comunicata 30 giorni prima del trasferimento, oltre che al ministero del Lavoro e al Garante della Privacy, all'Ispettorato nazionale del lavoro e al ministero dello Sviluppo economico. Poi si estende a qualsiasi beneficio, anche fiscale o previdenziale, il divieto di erogazione a operatori economici che delocalizzano le attività di call center in Paesi che non siano membri dell'Unione europea. Infine, è stabilito che per le amministrazioni aggiudicatrici l'offerta migliore venga definita al netto delle spese del personale e viene posto l'obbligo di iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione.

